

Il Direttore generale

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, "l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

VISTA la presa d'atto della Commissione europea con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre a chiusura del negoziato formale, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della "Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" e il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

VISTO il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della "Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" approvato con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" approvato con decisione della Commissione Europea (2014) n. 10100 del 17 dicembre 2014;

VISTA l'individuazione a novembre 2016 del Dr. B. Busacca, Capo della Segreteria Tecnica del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali quale Youth coordinator per l'Italia, come riportato nella List of Youth Guarantee coordinators;

CONSIDERATO il D. Lgs. del 14 settembre 2015, n.150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183”, che ha previsto all’art.4, comma 1, l’istituzione dell’Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro;

CONSIDERATO l’articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2015 che indica le funzioni e compiti dell’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;

CONSIDERATO l’art. 9 comma 2 del D.P.C.M. del 13 Aprile 2016, che stabilisce che l’Anpal subentri al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, nella titolarità della gestione delle funzioni previste dall’art. 9 del D. Lgs. n. 150/2015;

CONSIDERATO che Italia Lavoro S.p.A. è diventata dal 1° gennaio 2017 Anpal Servizi S.p.A.. società in house di Anpal come sancito dall’art. 1, comma 595, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio per il 2017);

CONSIDERATO il D.P.R. del 18 maggio 2016, di nomina del Direttore Generale, dott. Salvatore Pirrone, con decorrenza a valere dal 16 dicembre 2016, data di emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze di trasferimento di risorse umane e finanziarie dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

RITENUTO necessario creare in seno all’ANPAL una apposita sede istruttoria e di confronto tecnico nelle materie previste dall’art. 9. n. 150/2015;

Tanto premesso e ritenuto,

DECRETA

Articolo 1 (Costituzione e finalità)

Il presente Decreto costituisce e disciplina il funzionamento del Comitato Politiche Attive del Lavoro.

Il Comitato costituisce la sede istruttoria e di confronto tecnico nelle materie previste dall’art. 9 del D. Lgs. n. 150/2015.

Articolo 2 (Composizione)

Il Comitato Politiche Attive del Lavoro è presieduto dal Direttore Generale dell'Anpal, sostituito in caso di impedimento e/o assenza da un dirigente appositamente incaricato della medesima Direzione Generale.

Il Comitato è altresì composto dai rappresentanti (un componente e un membro supplente) delle Regioni e delle P.A. di Trento e Bolzano, della Segreteria Tecnica del Direttore Generale, delle quattro Strutture di ricerca e consulenza tecnico-scientifica dell'ANPAL e delle Divisioni 3, 4, 5, 6 e 7 dell'ANPAL.

Le Amministrazioni che ne ravvisassero la necessità sulla base dei temi posti all'ordine del giorno potranno delegare a partecipare ai lavori del tavolo, un soggetto diverso da quello appositamente designato, in propria vece.

Alle riunioni del Comitato partecipa altresì Anpal Servizi S.p.A. con compiti di supporto tecnico ai lavori.

Su invito del Presidente potranno prendere parte ai lavori la Segreteria Tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Istituzioni e/o esperti in relazione a specifiche questioni attinenti gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 3 (Funzionamento)

Il Comitato Politiche Attive del Lavoro si riunisce di norma ogni mese e viene convocato dal Presidente su propria iniziativa o su richiesta dei suoi componenti.

L'ordine del giorno è proposto dal Presidente valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto dai componenti.

Le convocazioni e i documenti relativi ai punti all'ordine del giorno sono inviati ai componenti del Comitato Politiche Attive del Lavoro, salvo eccezioni motivate, 10 giorni prima della riunione.

L'esito delle riunioni è riportato in appositi resoconti inviati, a cura della Segreteria, di cui all'art. 6.

Articolo 4 (Sottogruppo di lavoro SIU)

In seno al Comitato Politiche Attive del Lavoro si istituisce il Sottogruppo di lavoro Sistema Informativo Unitario che costituisce la sede istruttoria e di confronto tecnico in materia di realizzazione del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'art.13 del D. Lgs. 150/2015. Il Sottogruppo di lavoro Sistema Informativo Unitario assume le decisioni inerenti il Sistema Informativo Unitario, dandone immediata informativa al Comitato Politiche Attive del Lavoro.

Il Sottogruppo di lavoro Sistema Informativo Unitario segue le modalità di funzionamento del Comitato Politiche Attive del Lavoro previste dal presente decreto.

Art. 5 (Consultazioni per iscritto)

Nei casi di necessità motivata il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato Politiche Attive del Lavoro.

I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati ai membri del Comitato Politiche Attive del Lavoro, i quali esprimono per iscritto il loro parere entro 15 giorni dalla data di spedizione via posta elettronica.

La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un membro del Comitato Politiche Attive del Lavoro vale assenso.

Il Presidente informa i membri dell'esito della procedura.

Articolo 6 (Segreteria)

Il Comitato Politiche Attive del Lavoro si avvale per l'espletamento delle sue funzioni della Segreteria Tecnica del Direttore Generale.

E' compito della segreteria la predisposizione dell'istruttoria delle riunioni, di ogni documentazione utile alla seduta del Comitato Politiche Attive del Lavoro e il relativo resoconto, oltre che:

1. la predisposizione della convocazione delle riunioni;
2. la pubblicazione della documentazione relativa alle riunioni sull'area riservata del sito dell'Anpal e la predisposizione della relativa comunicazione ai componenti del Comitato;
3. la trasmissione del resoconto delle riunioni.

Le convocazioni e le comunicazioni riguardanti il Comitato Politiche Attive del Lavoro verranno trasmesse esclusivamente a mezzo di posta elettronica.

ROMA, addì

Salvatore Pirrone
(documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005)